

Dopo la Comunione: **MAGNIFICAT** (J.P. Lécot, Lourdes)

*Magnificat, magnificat anima mea Dominum!*

1. L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata!
2. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, e Santo è il Suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.
3. Ha spiegato la potenza del Suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili
4. Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote, ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua misericordia.
5. Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo ed alla sua discendenza per sempre; Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, com'era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen!

**Conclusione: SALVE, REGINA**

*Salve, Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo et spes nostra, salve! Ad te clamamus, exsules filii [H]evae, ad te suspiramus, gementes et flentes, in hac lacrimarum valle. Eia ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte, et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende! O clemens, o pia, o dulcis virgo Maria!*

**NOME DOLCISSIMO**

(A. Castelli, 1876-1970)

- 1 Nome dolcissimo, nome d'amore, tu sei rifugio al peccatore. Tra i cori angelici è l'armonia: Ave Maria! Ave Maria!
2. Soave al core, è il tuo sorriso, o Santa Vergine del Paradiso. La terra e il cielo, a Te s'inchina: Ave Maria! Ave Maria!
3. Dal ciel, benigna, riguarda a noi, materna mostrati ai figli tuoi. Fra i cori angelici e l'armonia: Ave Maria! Ave Maria!



**Ad : Majorem : Dei : Gloriam :**



BASILICA PREPOSITURALE  
DEI S.S. M.M. NEREO E ACHILLEO,  
MILANO



**Venerdì 31 maggio 2013**

**Visitazione della Beata Vergine Maria**

*Pellegrinaggio parrocchiale*

*al Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Sarommo*

**Ingresso: PRIMO FIORE DI SANTITÀ'** (M.: P.Décha, Lourdes)

1. Primo fiore di santità, il Signore vive in te: splendido segno di libertà; sei la promessa del Salvator. Ave Maria!
2. Specchio puro di quell'amore che al mondo si donò: fonte di gioia tu sei per noi, rendi vicino Gesù Signor. Ave Maria!
3. Madre santa del Redentore, tempio della verità: i nostri occhi cercano te, vero modello di fedeltà. Ave Maria!

**LETTURA** Lettura del Cantico dei Cantici 2, 8-14

Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate. Ora l'amato mio prende a dirmi: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico sta maturando i primi frutti e le viti in fiore spandono profumo. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole».



**SALMO** La Tua visita, Signore, ci colma di gioia!



1. *Liete parole mi sgorgano dal cuore:  
io proclamo al re il mio poema,  
la mia lingua è come stilo di scriba veloce.* R

2. *O prode, avanza trionfante,  
cavalca per la causa della verità,  
della mitezza e della giustizia.* R

3. *Entra la figlia del re:  
è tutta splendore, tessuto d'oro è il suo vestito.  
È condotta al re in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini, sue compagne,  
a te sono presentate in gioia ed esultanza.* R

4. *Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;  
li farai principi di tutta la terra.  
Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni;  
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.* R



**EPISTOLA** Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8, 3-11

Fratelli, ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito. Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

**Canto al Vangelo:** **ALLELUIA** (J.P. Lécot, Lourdes)

**VANGELO** Lettura del Vangelo secondo Luca 1, 39-56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto

ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

**Dopo l'Omelia** *Tota pulchra es Maria et macula originalis non est in te!*  
(Interamente bella sei, o Maria, e in te non c'è il peccato originale)

**Offertorio:** **T'ADORIAM, OSTIA DIVINA**

(Inno del XXIV Congresso Eucaristico Internazionale, Malta 1913;  
T.: Dun Karm Psaila, "il bardo di Malta"; M.: Ġużepp i Caruana)



1. T'adoriam, Ostia divina, T'adoriam, Ostia d'amor.  
Tu dell'angelo il sospiro, Tu dell'uomo sei l'onor.  
**T'adoriam, Ostia divina, T'adoriam, Ostia d'amor!**  
2. Tu dei forti la dolcezza, Tu dei deboli il vigor,  
Tu salute dei viventi, Tu speranza di chi muor.  
**T'adoriam, Ostia divina, T'adoriam, Ostia d'amor!**  
Ti conosca il mondo e T'ami, Tu, la gioia d'ogni cuor,  
ave, o Dio nascosto e grande, Tu dei secoli il Signor!  
**T'adoriam, Ostia divina, T'adoriam, Ostia d'amor!**

Al termine della preghiera eucaristica **AMEN**  
**PADRE NOSTRO** (ambrosiano) e **TUO E' IL REGNO**

**Comunione:** **AVE VERUM CORPUS**

(antico inno eucaristico su musica di W.A.Mozart K618)  
*Ave Verum Corpus, natum de Maria Virgine:  
vere passum, immolatum in Cruce pro homine.  
Cuius latus, perforatum, unda fluxit et sanguine:  
esto nobis praegustatum in mortis examine.  
O Iesu dulcis, o Iesu pie, o Iesu, fili Mariae!*

(Ave, o vero corpo, nato da Maria Vergine:  
che veramente hai patito, che Ti sei immolato sulla croce, per salvare l'uomo:  
dal Tuo fianco trafitto sgorgarono acqua e sangue:  
che Tu sia da noi pregustato nella prova della morte.  
O Gesù dolce, o Gesù pietoso, o Gesù, figlio di Maria!)

